

LE INTERVISTE/ Ermete Realacci, membro della direzione del Partito democratico

Sul dm 53/09 il governo faccia un passo indietro

DI ANTONIO RANALLI

Un «passo indietro» sul decreto ministeriale 53/09 che regola l'accesso e l'ammissione alla prova di idoneità per ottenere la qualità di restauratore.

esprese in una mozione che presenteremo al più presto in parlamento e che mi vede primo firmatario, sottoscritta da numerosi parlamentari e realizzata grazie alla collaborazione delle organizzazioni di categoria come la Cna e le organizzazioni sindacali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-

Presenteremo una mozione in parlamento per eliminare incongruità

incoerenze nuove norme e requisiti per i restauratori

sempre più ampia libertà delle professioni come si prevede con il provvedimento che mira a riaprire fortemente i canali un'attività tradizionale alla pratica professionale conseguente svalutazione del formato che si svolge nell'impresa?

dere più chiare le regole e la qualità dei professionisti è un obiettivo condivisibile. schia che per effetto delle alcune migliaia di lavoratori esclusi dalla possibilità di farlo, depauperando il settore che oggi è attivo e cancellando un'intera generazione di i.

schio reale che si corre il rischio di una riduzione di questa non-potenza del tessuto produttivo di un paese come il nostro che dovrebbe al contrario avere la qualificazione e lo spirito di questo tipo di professionalità, a servizio del patrimonio storico e culturale. Cosa si fa?

La professione di restauratore costituisce un patrimonio di valore e di eccellenza inestimabile e garantisce all'Italia lo stabile primato mondiale nell'attività di restauro, conservazione e tutela del patrimonio storico-artistico, non solo nazionale, e rappresenta oltre uno dei cardini della trasmissione della tradizione e

del saper fare tipico degli antichi mestieri. Non danneggiare con norme inapplicabili questo patrimonio credo dovrebbe essere una priorità delle istituzioni.

D. Molti sono i ricorsi amministrativi promossi da associazioni di artigiani restauratori volte a modificare i termini di questa norma. Non sarebbe opportuno intervenire prima che sia dato seguito a queste azioni che porterebbero sicuramente ad accentuare il clima di incertezza e, conseguentemente, a un possibile blocco delle attività?

R. Certamente sì. Come dicevo prima, il governo dovrebbe correggere il tiro prima che sia troppo tardi. La mozione parlamentare ha precisamente questo scopo.

D. In Italia si è assistito negli ultimi anni a un progressivo ridimensionamento delle risorse a disposizione dell'arte e della cultura, e anche quest'anno la Finanziaria prevede tagli sostanziali. Qual è l'effettiva disponibilità di fondi a oggi e cosa si prevede per il futuro?

R. Sembra evidente che la politica di questo governo sia orientata a tagliare su quei comparti, dalla cultura alla gestione del territorio, alle politiche ambientali, che sono da considerare degli investimenti sul futuro. Ovviamente credo che sia una scelta profondamente sbagliata, perché l'Italia ha chance di competere nel mondo per il futuro proprio se punta su quello che ha di unico: il patrimonio storico-artistico, la bellezze ambientali, i talenti del made in Italy, la qualità.

—© Riproduzione riservata—

Una professione che costituisce un patrimonio di sapere e di eccellenza inestimabile e garantisce all'Italia uno stabile primato mondiale

Ermete Realacci

**Nato a Sora (Fr)
il 1° maggio 1955**

PARTITO

Partito democratico

ATTIVITÀ

Membro della direzione del Pd e della VIII commissione ambiente, territorio e lavori pubblici) della camera. Presidente onorario di Legambiente

ESPERIENZE

Nella passata legislatura è stato presidente della commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della camera.

